

11-02-2015

► Secondo i dati di Confartigianato relativi al 2014 la crisi pesa soprattutto sulle calzature e sull'edilizia

## Perse quasi mille imprese in un anno

### Macerata

In provincia di Macerata continua nel quarto trimestre del 2014 il calo di imprese artigiane, sebbene a un tasso inferiore rispetto alle altre province della regione. Confartigianato Imprese Macerata ha analizzato le rilevazioni di Movimprese/Unioncamere relative alla situazione regionale e provinciale del comparto. Nelle Marche le imprese attive al 31 dicembre 2014 risultano essere 47.993; nel trimestre si è avuto un saldo negativo pari a - 111 imprese (-0,23%), frutto di 672 nuove iscrizioni e di 783 cancellazioni. Tale cifra è la risultante dei "saldi" relativi rispettivamente alla provincia di

Pesaro Urbino (-35), di Fermo (-33), di Ancona (-16), di Ascoli Piceno (-15) e di Macerata (-12, pari a -0,11%). In provincia di Macerata, nel dettaglio, nel periodo sotto esame, si sono avute 142 nuove iscrizioni e 154 cessazioni (totale imprese attive 11.115). Tra i comparti più significativi registrano un segno positivo quelli delle industrie alimentari (+3), del mobile (+1) e dei trasporti (+1); stazionari i servizi di riparazione beni personali e segno meno invece per il tessile (-1), l'abbigliamento (-1), l'autori-parazione (-1), il legno (-1), i servizi di ristorazione (-2), i servizi alla persona (-3), il comparto pelli e calzature (-4) e, soprattutto, le costruzioni (-23). Se si fa ri-



Il presidente Renzo Leonori

ferimento a tutto il 2014, la provincia di Macerata ha segnato un calo di 203 imprese (-1,85%, pari a 755 nuove iscrizioni e 958 cessazioni).

Ecco l'andamento dei più significativi comparti nella nostra provincia nel 2014: segno positivo solo per il tessile e il mobile (entrambi con un +1); stazionari le industrie alimentari, i servizi alla ristorazione e i servizi alla persona; segno meno per autoriparazione, trasporti e riparazione beni ad uso personale e, soprattutto, per pelli e calzature (-54) e costruzioni (-132).

"I dati appena presentati - dichiara il presidente provinciale della Confartigianato Renzo Leonori - confermano purtroppo

che le difficoltà che stanno attraversando le nostre imprese artigiane sono ancora tante e complesse. Il miglioramento atteso è ancora troppo graduale: segnali positivi, in termini di produttività e fatturato, si registrano in alcune aziende, quelle maggiormente votate all'export, mentre continuano a soffrire, tante piccole aziende che vivono di mercato interno. Preoccupano infatti soprattutto i dati delle cessazioni che nel 2014 sono state ben 958 (più di 2,5 al giorno). Un dramma più che economico soprattutto sociale, visto che per essi, e per le loro famiglie, non vi sono tutele sociali ma solo indifferenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA